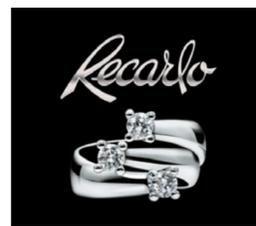


il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 305 / 1 EURO* A COPIA / GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + BIBLIOTECA STORICA «IL SETTECENTO» N. 6 (+ € 6,90) + «STORIA D'ITALIA DAL 1940 A OGGI» N. 13 (+ € 8,90) + «PROTAGONISTI IN CUCINA» N. 17 (+ € 5,90) + CD GOSPEL (+ € 6,90) + DVD TECA STORICA «IL SETTECENTO» N. 5 (+ € 9,90) + ESPANSIONE (+ € 1,00) - PER LOMBARDIA E PRINCIPALI LOCALITÀ DEL NORD: IL GIORNALE + LA MIA CASA POCKET € 2,00 (€ 1,00 + € 1,00) - IN VENDITA OBBLIGATORIA LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - REGGIO CALABRIA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DEB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA

NO ALLA GRAZIA PER L'EX 007 Contrada non è Sofri Per la sinistra può morire in carcere

Per ora è un'ipotesi, ma sulla grazia a Bruno Contrada la sinistra non si schiera come fece per Sofri. E anche Napolitano si sfilava: «Conosco le procedure, occorre appurare lo stato di salute».

ANNA MARIA GRECO A PAGINA 5

LA PIETÀ LOTTIZZATA

Salvatore Scarpino

Bruno Contrada porta sulle sue spalle di condannato per partecipazione ad associazione mafiosa il peso di 76 anni e mezzo di vita. Lo porta male, anche perché gli ultimi quindici anni sono stati infernali, così duri e dolorosi che definirli usuranti è un eufemismo. Contrada è stato rischiodato in un tritacarne giudiziario attivato da «pentiti» e ne è uscito come un traditore dello Stato, una specie di «quinta colonna» della mafia negli apparati investigativi, un Giuda. Il processo non è stato - per il modo in cui è nato e per le tortuosità e suggestioni che lo hanno segnato - un esempio di limpidezza, ma non è questa la sede per contestarne l'esito. C'è una sentenza passata in giudicato, dieci anni di carcere, e c'è un condannato che a furia di gridare la sua innocenza, ha moltiplicato per mille la sua sofferenza, invecchiando anzi tempo, offrendo ai fotografi l'immagine di una canizie malsana e gli occhi di un disperato senza domani. Chi lo ha visto nel suo abbandono di carcerato senza permessi, che ha già scontato più di tre anni, teme che sia vicino alla fine. Colpito e affondato.



Da questa consapevolezza sono nate due iniziative: la richiesta della grazia e l'istanza di differimento della pena, che poi significa la concessione dei domiciliari o il trasferimento in un'unità sanitaria. Ma è a questo punto che scoppia la bagarre. Il nostro sistema penal-giudiziario può essere generoso, buonista e lassista per moltissimi, ma non per tutti. C'è stata una prima dichiarazione di contrarietà per la grazia, poi tante altre, così come un sasso può provocare una valanga. I congiunti di vittime della mafia insorgono: Bruno Contrada non può avere sconti, deve restare inchiodato nella sua cella, monito vivente, anzi morente, della maestà punitiva dello Stato. Bisogna aver rispetto del dolore e del desiderio di giustizia delle vittime della mafia, ma siamo sicuri che Bruno Contrada sia realmente responsabile dell'enorme grumo di dolore e di sangue che la mafia ha provocato?

Ad ogni modo, colpisce la straordinaria diversità che segna la solidarietà per i condannati. Per Adriano Sofri, pure inchiodato da una sentenza definitiva, s'è mossa una legione di anime belle, pronte ad agitare la ragione umanitaria delle cattive condizioni di salute. Per Ovidio Bompreschi la grazia c'è stata. Per Contrada, pietà l'è morta? Forse no, ma è soggetta alle regole della lottizzazione e del «politicamente corretto». La pietà mediaticamente amministrata segue il vento delle fazioni e del pensiero ufficialmente dominante, di sinistra, anche se lontanissimo dagli umori della maggioranza dei cittadini. La singolare permissività dimostrata nei confronti di assassini, stupratori e rapinatori ha disseminato rovine nel panorama della giustizia italiana, dove adesso sventa l'intransigenza giacobina per Bruno Contrada.

Ora la festa la fanno a Prodi

Dini scarica il premier: «Non ha più la maggioranza, vive solo di mosse disperate» E il Fondo monetario bocchia la Finanziaria: «Anche nel 2008 non ci sarà crescita»

FRANCESCA ANGELI, LAURA CESARETTI, FABRIZIO RAVONI, GIUSEPPE SALVAGGIULO, ROBERTO SCAFURI E ADALBERTO SIGNORE ALLE PAGINE 2-3



SARKÒ E CARLA Vacanze sul Nilo con proposta di matrimonio

ALBERTO TOSCANO A PAGINA 13

INTERCETTAZIONI SUL SITO

Pure la Rai prende Berlusconi a colpi di telefono

Paolo Guzzanti

La Rai, radiotelevisione italiana, un servizio pubblico di nota imparzialità, completezza e attendibilità, non ha voluto privare i suoi utenti on line (cioè quelli che vanno sul sito Internet della Rai) del documento dell'anno. No, non (...)

SEGUE A PAGINA 4

VENDITA ALITALIA

Per me l'accordo con Air France è una scelta obbligata

Geronimo

L'italianità nel processo di privatizzazione delle aziende pubbliche sembra sia tornata a essere un valore. Per anni siamo stati tra i pochissimi a difendere la strategicità di questa posizione, convinti come siamo che l'Italia non debba (...)

SEGUE A PAGINA 8

LA PROVOCAZIONE

Legalizziamo la mafia (come fa la banca)

Stefano Lorenzetto

La chiusura di sette impianti e la sospensione di ogni attività in Sicilia, decisa dalla Italcementi di Bergamo (quinto produttore di cemento al mondo) nel timore di infiltrazioni mafiose, è una buonissima notizia. Segnala un (...)

SEGUE A PAGINA 15

Massacrati perché celebrano il Natale

Chiese bruciate e cristiani uccisi e feriti in India. Il Papa: «Perseguitati per la loro fede»

IL DELITTO DI CASTELFRANCO VENETO



Ecco chi è l'insospettabile accusato di aver fatto a pezzi la donna rapita

FILIPPI E SMIDERLE ALLE PAGINE 6-7

Andrea Tornielli

Natale di sangue per i cristiani dello Stato indiano di Orissa. Gli integralisti indu hanno assaltato e incendiato diverse chiese per impedire ai fedeli di partecipare alla messa natalizia. Il bilancio degli scontri è di un morto e 24 feriti. Devastati anche negozi gestiti da cristiani. E ieri all'Angelus il Papa ha ricordato i martiri della fede: «I cattolici sono ancora oggi perseguitati, imprigionati, torturati per la loro fede in Cristo».

A PAGINA 10

TRAGICA RAPINA A MALINDI



Animatore italiano ammazzato in Kenia per 100 euro e un cellulare

BILOSLAVO E LORENZETTI A PAGINA 11

IL CANTANTE AL SITO VATICANO: «MI ESIBIVO ALLA FESTA DELL'UNITÀ, MA SOLO PER I SOLDI»

Dalla: mai stato comunista, mi piace l'Opus Dei

Paolo Giordano

«Il messaggio di San Josémaría Escrivá de Balaguer, è di straordinaria attualità». Parole e musica di Lucio Dalla, una vera e propria confessione fatta a Petrus, il quotidiano internet del Vaticano. Insomma Dalla è devoto del fondatore dell'Opus Dei, mentre - fa sapere - non è mai stato né marxista, né leninista: «È vero: cantavo alle feste dell'Unità. Ma solo perché mi pagavano».

A PAGINA 24

IL FLAMENGO VUOLE RONALDO

Addio Dida, il Milan cerca un portiere

Franco Ordine

L'errore che ha regalato il derby all'Inter costerà a Dida il posto: il Milan partirà a gennaio con Kalac e intanto cercherà un nuovo portiere.

A PAGINA 29

espansione
nuova edizione

SONDAGGIO ESCLUSIVO
Mangiar sano: gli italiani di fronte alla nuova agricoltura. Desideri, paure e attenzione al portafoglio

domani in regalo

Bio o Ogm?

il Giornale